



i sogni di Don Bosco

Per una "Buona Notte"

Ed ecco il commento del primo biografo di Don Bosco, don G.B. Lemoyne:

«Si noti il progressivo e razionale succedersi dei vari sorprendenti sogni:

- ✓ a 9 anni Giovanni viene a conoscere la grandiosa missione che gli verrà affidata;
- ✓ a 16 ode la promessa dei mezzi materiali indispensabili;
- ✓ a 19 un imperioso comando gli fa conoscere che non è libero di rifiutare la missione affidatagli;
- ✓ ai 21 gli è palesata la classe dei giovani dei quali dovrà prendersi cura;
- ✓ ai 22 gli è indicata una grande città, Torino, come luogo del suo apostolato.

E queste misteriose indicazioni non si arresteranno qui, ma continueranno fin che non sarà compiuta l'opera di Dio».

(cf. Memorie Biografiche, I,426)

educare

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



Don Bosco Li Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.



i sogni di Don Bosco

A prima vista può far meraviglia che un uomo positivo come Don Bosco desse tanta importanza ai suoi sogni; ma la meraviglia cessa quando si studiano i caratteri e il contenuto di tali sogni.

Nuovi interventi dall'alto (1831 e seg.)

IL SOGNO DEI 9 ANNI si rinnovò per lo spazio di circa 18 anni. Il quadro generale era lo stesso, ma ogni volta era accompagnato da scene accessorie sempre nuove, che adombravano lo svolgersi della sua futura missione di apostolo dei giovani.

In questi interventi dall'alto si trova la spiegazione della sua calma imperturbabile e della sicurezza di riuscire in ogni sua impresa.

ALL'ETÀ DI 16 ANNI vide venire a sé una maestosa Signora che conduceva un numerosissimo gregge e che, avvicinandosi

Se vuoi saperne di più:



a cura di Pietro Zerbino
pagg. 270
Editrice ELLE DI CI

a lui e chiamandolo per nome, gli disse:

– *Ecco, Giovannino, tutto questo gregge lo affido alle tue cure.*

– *Come farò – obiettò Giovanni – ad aver cura di tante pecore e di tanti agnelli?*

– *Non temere – rispose la Signora –, io ti assisterò.*

ALL'ETÀ DI 19 ANNI gli apparve di nuovo il personaggio del primo sogno, vestito di bianco, raggiante di luce splendorosa; in atto di guidare una turba innumerevole di ragazzi. Rivoltosi a Giovanni, gli disse:

– *Vieni qua, mettiti alla testa di questi ragazzi e guidali tu stesso.*

– *Ma io non sono capace di guidare tante migliaia di ragazzi.*

Ma il personaggio gli ripeté un comando imperioso, sicchè Giovanni si pose a capo di quella turba giovanile. (cf. *Memorie Biografiche*, I,244)

NELLO STESSO ANNO, ancora chierico, si vide in sogno già prete in cotta e stola a lavorare in una sartoria; però non cuciva solo cose nuove, ma rappazzava anche abiti logori. Chiaro simbolo che era chiamato a educare non solo giovani buoni e santi come Domenico Savio, ma anche a condurre sulla buona strada giovani già traviati. (cf. *Memorie Biografiche*, I,382)

AVEVA RAGGIUNTO L'ETÀ DI 22 ANNI, quando in un nuovo sogno gli fu indicato anche il campo della sua futura missione. Vide la valle sottostante alla cascina del Sussambrino, dove trascorreva le vacanze, convertirsi in una grande città, nelle cui strade e piazze correvano turbe di ragazzi schiamazzando, giocando e bestemmiando.

Di carattere pronto e vivace, Giovanni si avvicinò a quei ragazzi, sgridandoli e minacciandoli.

Viste vane le sue minacce, prese a percuoterli; ma quelli reagirono e lo tempestarono di pugni.

Mortificato e pesto, si diede alla fuga.

Ma ecco venirgli incontro un personaggio che gli intimò di fermarsi e di ritornare tra quei monelli.

Quindi lo presentò a una nobilissima Signora e disse:

– *Questa è mia madre: consigliati con lei.*

La Signora, fissandolo con uno sguardo pieno di bontà, gli disse:

– *Se vuoi guadagnarti questi monelli, non devi affrontarli con le percosse, ma prenderli con la dolcezza e la persuasione.*

In quel momento, come nel primo sogno, vide i giovani trasformarsi in agnelli, ai quali egli prese a fare da pastore per ordine di quella Signora. (cf. *Memorie Biografiche*, I,424)

IL PARADISO È UNA COSA DELL'ALTRO MONDO!

Dammi l'abitudine a presumere sempre la bontà degli altri. Diventeremo tutti più buoni.

